

Spettacoli

FORLÌ

CULTURA / SOCIETÀ

TEATRO L'ATTORE INTERPRETA IL BRANO DI TESTORI ALLE 21 NELL'OMONIMO TEATRO

Edipus, ovvero il capocomico tuttofare Allegri: «Un inno all'individualismo»

SCRITTO da Giovanni Testori nel 1977, 'Edipus' è l'ultimo capitolo della Trilogia degli Scarrozzanti a cui l'autore dedicò forza, originalità e talento. Lo spettacolo sarà in scena questa sera alle 21, al teatro Testori (via Vespucci, 13, Forlì) e sarà interpretato da Eugenio Allegri con la regia di Leo Muscato. La storia è quella di un capocomico, lo 'Scarrozzante', che dovendo mettere in scena una rappresentazione su Edipo, si trova a ricoprire tutti i ruoli perché abbandonato dagli attori. Un monologo interpretato in modo

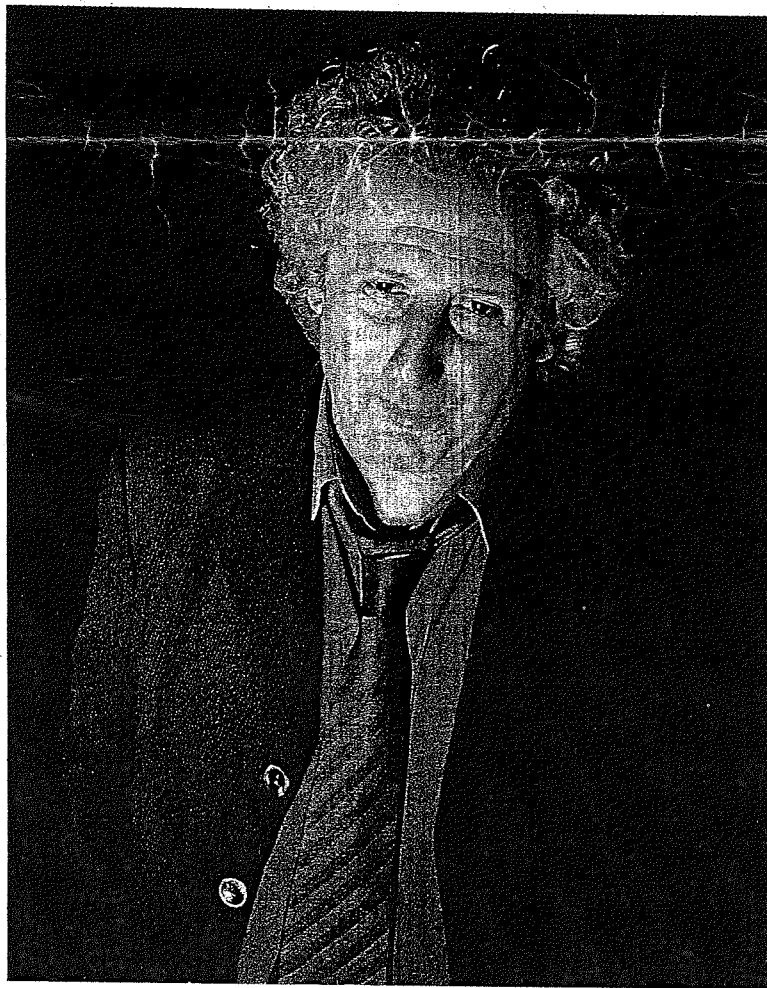
SPETTACOLO

L'adattamento di Muscato ripropone un testo attuale che anche una vena comica

esemplare da Allegri. Spettacolo nuovissimo: quello di questa sera è il secondo giorno in cui Edipus viene presentato al pubblico.

Allegri, com'è stato il suo 'incontro' con Edipus? E con la lingua che viene chiamata 'italicano'?

«È un testo assai diverso da tanti altri che hanno trattato questo tema, soprattutto per la lingua, l'italicano, in cui bisogna valicare le frontiere di una sola lingua, vedere la bellezza delle commistioni linguistiche e cercare la complicità degli spettatori. Questa lingua



LO 'SCARROZZANTE'
Eugenio Allegri è il protagonista dello spettacolo

propone un testo molto profondo».

Deve essere stato non facile per un testo che inizia con 'Sdervisciate il siparium! Sbarattate le porte della doratissime reggia, la reggia gioviddica, pollinea, venerea, cistiga, dorica et corinzia!'. Lo spettacolo è fedele al testo oppure è interpretato?

«Abbiamo dovuto ridurre il testo, altrimenti lo spettacolo sarebbe durato 4 ore. L'adattamento fatto da Leo Muscato ha mantenuto i ritmi giusti e i modi più articolati per far giungere tutta la forza del testo agli spettatori».

Edipus recita su un palco vuoto o c'è una scenografia?

«È stata molto curata la scenografia con manichini, troni ed effetti di luci. Tutto per sottolineare anche una vena comica: nel testo non c'è solo la storia di Edipus ma anche quella dello Scarrozzante».

Che cosa intende comunicare al pubblico con questo spettacolo?

«Per prima cosa la difesa del teatro: Testori è attualissimo nel voler salvare lo spirito autentico del teatro. A questo si aggiunge l'attenzione ad un discorso storico-politico con riferimenti al compromesso storico. C'è poi un inno all'individualismo per educare i giovani a fare scelte consapevoli senza farsi trascinare dai miti».

Rosanna Ricci